

Mozione di sfiducia sulla variante “Taverna”

Levico Terme, la sta predisponendo il consigliere 5 Stelle Maurizio Dal Bianco Fraizingher: «Stiamo valutando con i legali come rispondere alla Provincia»

► LEVICO TERME

La variante “Taverna”, bocciata dalla Provincia con una lettera di 5 pagine che mette in evidenza svariate «criticità», datata 15 novembre 2016, ma da pochi giorni a disposizione dei consiglieri che ne hanno fatto richiesta, e che conclude in modo inequivocabile con l'esprimere «parere negativo all'approvazione della variante al Prg», invitando il Comune «a procedere con un nuovo iter che persegua l'approfondimento e la risoluzione degli aspetti evidenziati e, al contempo, assicuri il deposito degli atti di piano al fine della presentazione di osservazioni nel pubblico interesse», continua ad avvelenare il clima in Municipio. Il consigliere 5 stelle, Maurizio Dal Bianco, sta predisponendo il testo di una mozione di sfiducia che proporrà alla firma dei consiglieri che si erano espressi in modo contrario, appoggiando la richiesta della presidente del consiglio, Silvana Campestrin, di stralciare il punto dall'odg di quel fatidico 19 agosto 2016.



A Levico Terme per la variante “Taverna” resta caldo il clima politico

Il primo cittadino, Michele Sartori, e l'assessore proponente la variante e vicesindaca, Laura Fraizingher, saranno forse messi alle strette riguardo alla legittimità di quella delibera, anche se su questo termine sono fioriti dei “bizantinismi” nel tentativo di dissimulare

l'impatto diretto di un diniego provinciale. Nella lettera del 15 novembre si cerca di chiarire anche questo aspetto, aggiungendo il termine “criticità” a quanto già comunicato da Carlo Daldoss. «Rispetto alla legittimità dell'atto – scrive la Provincia -, si rileva

la criticità dei presupposti, considerato che se da una parte il procedimento ha visto l'articolazione di più fasi (adozione preliminare, deposito per osservazioni, parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio) sulla base della diversa disciplina previgente, l'entrata in vigore dell'articolo 121, comma 12 della l.p. n. 15/2015 ne ha ricondotto l'iter all'articolo 37 della stessa legge provinciale per il governo del territorio. Va quindi tenuto presente che detta criticità non consente di dare certezza al provvedimento di adozione definitiva e di eventuale approvazione da parte della Giunta». «La Provincia non dice che l'atto è illegittimo – dice Fraizingher -, stiamo comunque valutando con i nostri legali come rispondere. Noi rimaniamo convinti che vada bene così, ma non ci metteremo certo a litigare con la Provincia. Ci sarà presto un tavolo con la proprietà nel quale approfondire il fattibile e valutare l'opportunità di alcune deroghe. Penso che in gennaio avremo più chiaro il da farsi».